

NO III N 252
ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 12.50
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Manin 8, Udine - Tel. 2.52

(Conto corrente della posta)

Domenica 23 Ottobre 1921

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75

III. Congresso del Partito Popolare It.

(DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

La Lega delle Nazioni Ufficio Internaz. del Lavoro La relazione Tovini

Venezia, 21.
TOVINI. Di fronte all'opinione pubblica italiana, scettica nei riguardi della Lega delle Nazioni e del Bureau International du Travail, egli ha il compito di disporre il Partito Popolare a benevolenza verso i due organismi da un punto di vista politico e economico.
La Lega delle Nazioni ora ci sono 20 milioni e 300 milioni di abitanti. Essa tende a costituire un tribunale di giustizia permanente; altri quattro sono eletti dalla Assemblea.
Il finanziamento costa 15 milioni di franchi, di cui 7 vanno al Bureau International du Travail, Bacino della Senna, Danzica, protezione della minoranza, Corte di Giustizia internazionale, Alta Slesia ecc. sono prodotti dalla Lega.
L'organismo di persona a Ginevra è un organismo grandioso di tutte le nazioni per penetrare gli organismi della Lega, ove regna un ordine. Embrionalmente si polarizzano in gruppi delle Nazioni.

La seduta antimerediana di ieri

La seduta si apre alle 9. Segue la discussione sull'ordine del giorno. Il relatore riassume la discussione compiacendosi del vivo e profondo interessamento dell'assemblea ai problemi vitali della scuola che solo il P.P.I. ha saputo con organicità impostare e portare alla ribalta, della vita pubblica e politica. Accetta diversi emendamenti al suo o.d.g. e chiude con l'augurio che la scuola possa per l'interessamento del P.P.I. finalmente divenire fucina di caratteri e di coscienza moralmente sane, civilmente operose e fattive.
Il primo esperimento si è risolto in danno con noi. Durante il Ministero Giolitti, di fronte al sorgere del fascismo, i nostri uomini al governo non hanno voluto e saputo dimettersi.
L'azione fascista è si svolta contro la nostra stampa e le nostre organizzazioni in 48 case di capieglie nei Friuli sono state distrutte, il «Piave» pure distrutto, e sono cessate tutte le opere del nostro progresso economico.
Abbiamo visto che mentre le legittime agitazioni agrarie hanno avuto rapresaglie da parte dei tutori della legge, nessun delitto commesso dai fascisti è stato punito come si doveva. Conclude che non si doveva collaborare con Bonomi e ponendo come fatto alla collaborazione che sia concessa tutta la libertà cui hanno diritto le nostre organizzazioni.
MARTINI, deputato di Firenze, si associa all'oratore nelle deplorazioni da esso fatte, ma dice che la collaborazione è necessaria per valorizzare il partito. Propone qualche breve modifica all'ordine del giorno Cingolani.
FERRARI di Modena dice essere necessario portare la proporzione anche nel campo amministrativo. Ritiene impossibile la collaborazione, ma se questa si vuole ad ogni costo, si pensi che noi abbiamo il pegno della realizzazione del nostro programma, che non è una carta firmata da un qualsiasi ministro ma quello solo di avere noi la direzione del Governo.
Scoppiano applausi e dev'eva, specialmente a Don Sturzo.
L'on. GRONCHI ritiene generico e tale da dover essere precisato il punto dell'ordine del giorno. Cingolani ove si accenna a quelli coi quali dovremo collaborare. L'accostamento ai socialisti oggi non potrebbe essere che passeggero di fronte a forze quali il fascismo che già si sta liquidando e che domani non esisterà più. In ogni modo tra noi e i socialisti ci sarebbe sempre il dissidio economico. Qualora pur fosse possibile una costituzione di un partito del lavoro, e noi ci trovassimo vicini ai socialisti in una forma di parallelismo economico, esisterebbe sempre il dissidio tra la loro economia che si disfarebbe verso forme liberali e la nostra che si dirige a fini di superiore ordinamento.

La situazione politica

VENEZIA, 21. — Essendosi rinnovati alcuni incidenti fascisti, che si segnalano già da ieri sera, la presidenza, nella seduta plenaria d'oggi che si apre alle 15, dà assicurazioni d'aver fatto provvedere.
L'on. FINO riferisce per i risultati della sezione che discusse stamane il patrimonio ecclesiastico. Dimostra antiquato il criterio di placet e degli exequatur, la opportunità d'abolire gli Ecomati. Gli succede l'on. Degni, illustrando gli stessi concetti.
Si approva ad unanimità l'ordine del giorno.
CINGOLANI riferisce quindi sulla situazione politica.
L'oratore di notevole rileva che una delle cause per cui è lenta la realizzazione dei nostri punti programmati ci è che i presidenti del consiglio non sono capi di tutti i liberali della maggioranza. I partiti democratici cui collaboriamo non hanno radici nel Paese e responsabilità verso gli organizzati.
Ad un certo punto tocca il fenomeno fascista. Come ieri a simile accenno il Congresso grida:
Cappa! Cappa! (si allude agli atteggiamenti filofascisti dell'«Avvenire d'Italia».)
Su limiti della collaborazione scarta un accesso del nostro gruppo a destra: per collaborare coi popolari bisogna rispettare le ideali dei popolari: libertà di scuola, parità delle organizzazioni erette ad ente giuridico.
La relazione è coronata da un lungo applauso.
L'on. BERTONE insiste sulla necessità di restaurare la finanza dello Stato. Un accenno all'on. Meda provoca una ovazione che non cessa se non quando l'on. Meda promette di parlare.
L'on. PELLIZZARI si fa applaudire prospettando liberali e socialisti equidistanti da noi, che noi non vorremo mai collaborazioni e rammentando che noi avevamo vittime sia tra i comunisti che dai fascisti.
DEGLI OCCHI Cesare (sinistra) sarebbe collaborazionista coi socialisti. E vorrebbe che si facesse del precollaborazionismo colle masse socialiste.
On. AROCA è anticollaborazionista perchè il collaborazionismo non porta al Governo i nostri uomini ma li lega alla sedia elettrica del Governo; non ci dà il potere ma la responsabilità soltanto.
ASCIUTTI denuncia episodi di violenze burocratiche in prov. di Lecce.
PERCACCINI: Un ministro di meno una realizzazione di più.
Altri oratori non destano interesse finché non parla l'on. De Gasperi. Inevitabilmente le organizzazioni operaie sboccheranno al Governo, anche se i socialisti, cheché delibero in congresso. Perciò egli vede la collaborazione sotto una visuale meno contingente, e si augura che i socialisti si assumano apertamente la parte di responsabilità di potere che loro spetta. L'accordo può ottenersi sulla base della libertà scolastica e dal referendum. Occorre dedicare tutte le energie ai sindacati di cui è l'avvenire. Gli alleati alla Camera non mancano tanto di lealtà, quanto di organizzazione interna.

Il Congresso Nazionale Telefonico

ROMA, 22. — Convocato dalla Unione Nazionale Telefonisti di Società Private, aderenti alla Confederazione Italiana dei Lavoratori, ha avuto luogo in Roma, nei giorni 15-16 e 17 Ottobre il Congresso Nazionale del personale telefonico dipendente da aziende private.
Vi hanno aderito e partecipato le rappresentanze di Macerata, Pesaro, Fano, Viterbo, Siena, Chiusi, Fermo, Trani, Bergamo, Casale Monferrato, Iesi, Vigevano, Sasso Ferrato, Cagliari, Fossombrone, Perugia, Urbino, Cesena, Padova, Monteleone, Montepulciano, ecc. ecc.
Adeirono gli On. Gronchi, Di Fausto e Tupini. Dopo ampia discussione il Governo ha votato un ordine del giorno con il quale reclama la sollecita riconvocazione della Commissione per l'equo trattamento per rivedere ad aumentare i minimi di salario fissati con le recenti tabelle; altri ordini del giorno reclamano la sollecita riconvocazione della classifica per categorie ciondonamento pari a quello statale, protestano contro i licenziamenti abusivi e avanzano proposte pratiche e concrete per i posti telefonici pubblici.
Vennero poi nominati i membri del nuovo Comitato Centrale e deliberato di trasferire a Roma il Segretariato Generale affidandolo al Cav. Verzichelli e alla Sign. Simonelli. Infine ad unanimità venne deliberato l'adesione all'Unione Nazionale Postelegrafonica.

La visita alle miniere d'Idria

GORIZIA, 22. — Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, arrivato qui col figlio Carlo e col segretario particolare conte Bertucci per rendersi conto dei bisogni agrari della regione, dopo di avere visitato i monumenti dei caduti e le salme dei soldati ignoti, si recò al Municipio, per conferire coi rappresentanti delle varie associazioni di agricoltura regionali.
Dopo aver udito i vari desiderate relativi ai bisogni agrari della provincia e specialmente quelli riguardanti l'agricoltura goriziana promettendo tutto il suo appoggio, saputo che doveva arrivare in città una Salma di soldato ignoto esumata dalle falde del S. Marco, volle prendere parte al corteo. Giunse la salma davanti al Municipio su un camion militare, sostò, per essere trasportata a spalle fino alla Chiesa di S. Ignazio, da quattro ex volontari di guerra. Per essa l'on. Mauri, aveva fatto intrecciare precedentemente, una magnifica corona d'alloro con nastri tricolori e diceva che diceva: «S. E. Mauri al Soldato Ignoto».
Sospesa la riunione al Municipio, tutti i presenti scesero sulla piazzetta del Municipio, al fine di seguire il feretro fino in Chiesa. Dietro il feretro del soldato ignoto, si disposero il ministro Mauri, il sen. Mosconi, il sindaco sen. Bombig, il gen. Paolini, seguiti da tutte le autorità e dai rappresentanti che parteciparono alla riunione municipale, e da numerosi combattenti, signore e cittadini.
Il breve corteo mosse fino in Piazza della Vittoria, ove la nona salma del glorioso ignoto milite, morto durante i terribili combattimenti sul San Marco, fu collocata accanto a quella degli altri gloriosi caduti.
Terminata la cerimonia, il ministro e le autorità che seguivano il feretro del soldato ignoto, si ritrovarono al Municipio, ove fu continuata la discussione.
All'Hotel de la Poste, ci fu poscia un banchetto intimo al quale presero parte soltanto i partecipanti e le autorità locali ed invitati.
Nel pomeriggio con autovettura, il ministro, accompagnato dal figlio e dal segretario particolare e dai rappresentanti della Provincia, partì per Idria, allo scopo di visitare quelle miniere di mercurio. Quindi ebbe luogo un banchetto ed un ricevimento ufficiale al castello; vi presero parte tutte le autorità del luogo e furono pronunciati discorsi.
Perchè il diritto della libertà di stampa sia sacrosantamente difeso
ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto Giuseppe Meoni, consigliere della Federazione Nazionale della Stampa. Il Meoni può avere illustrato la situazione particolarmente incresciosa creata in alcune zone dell'Italia centrale a giornali

La visita alle miniere d'Idria

GORIZIA, 22. — Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, arrivato qui col figlio Carlo e col segretario particolare conte Bertucci per rendersi conto dei bisogni agrari della regione, dopo di avere visitato i monumenti dei caduti e le salme dei soldati ignoti, si recò al Municipio, per conferire coi rappresentanti delle varie associazioni di agricoltura regionali.
Dopo aver udito i vari desiderate relativi ai bisogni agrari della provincia e specialmente quelli riguardanti l'agricoltura goriziana promettendo tutto il suo appoggio, saputo che doveva arrivare in città una Salma di soldato ignoto esumata dalle falde del S. Marco, volle prendere parte al corteo. Giunse la salma davanti al Municipio su un camion militare, sostò, per essere trasportata a spalle fino alla Chiesa di S. Ignazio, da quattro ex volontari di guerra. Per essa l'on. Mauri, aveva fatto intrecciare precedentemente, una magnifica corona d'alloro con nastri tricolori e diceva che diceva: «S. E. Mauri al Soldato Ignoto».
Sospesa la riunione al Municipio, tutti i presenti scesero sulla piazzetta del Municipio, al fine di seguire il feretro fino in Chiesa. Dietro il feretro del soldato ignoto, si disposero il ministro Mauri, il sen. Mosconi, il sindaco sen. Bombig, il gen. Paolini, seguiti da tutte le autorità e dai rappresentanti che parteciparono alla riunione municipale, e da numerosi combattenti, signore e cittadini.
Il breve corteo mosse fino in Piazza della Vittoria, ove la nona salma del glorioso ignoto milite, morto durante i terribili combattimenti sul San Marco, fu collocata accanto a quella degli altri gloriosi caduti.
Terminata la cerimonia, il ministro e le autorità che seguivano il feretro del soldato ignoto, si ritrovarono al Municipio, ove fu continuata la discussione.
All'Hotel de la Poste, ci fu poscia un banchetto intimo al quale presero parte soltanto i partecipanti e le autorità locali ed invitati.
Nel pomeriggio con autovettura, il ministro, accompagnato dal figlio e dal segretario particolare e dai rappresentanti della Provincia, partì per Idria, allo scopo di visitare quelle miniere di mercurio. Quindi ebbe luogo un banchetto ed un ricevimento ufficiale al castello; vi presero parte tutte le autorità del luogo e furono pronunciati discorsi.
Perchè il diritto della libertà di stampa sia sacrosantamente difeso
ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto Giuseppe Meoni, consigliere della Federazione Nazionale della Stampa. Il Meoni può avere illustrato la situazione particolarmente incresciosa creata in alcune zone dell'Italia centrale a giornali

Sezione "Scuola" del Congresso

Nel salone-teatro del «Modernissimo» alle ore 9 si tiene la seduta degli amici della scuola.
Il salone è gremito.
E' presente S. E. l'on. Anile, l'on. Bazzoli, l'on. Piva. Si notano molti maestri e maestre.
Apra la seduta l'on. Bazzoli che porge il saluto al sottosegretario Anile.
S. E. Anile risponde. Parla dell'ostilità dell'ambiente scolastico verso i nostri postulati. Afferma che ogni conquista della scuola libera, è un beneficio per le scuole di Stato. Lamenta la situazione della scuola primaria, e le condizioni finanziarie dei maestri. Espone i punti principali del nostro programma. (applausi).
L'on. Piva — relatore — dalla condizione tristissima in cui si trova la scuola di Stato, svolge la necessità che le scuole ritornino ai comuni. Reclama il riconoscimento giuridico della scuola privata che non vuole soffocare la scuola di Stato ma esserle a fianco come forza di propulsione e sprone. Riafferma il diritto al ritorno dell'insegnamento cristiano per la preparazione morale dei caratteri. Propone una riforma di semplificazione nella farraginosa gerarchia scolastica. Si dilunga sullo stato giuridico economico dei maestri.
Alla discussione rapida, precisa e pratica che segue la relazione prendono parte la sign. Cesira Dossi, Pezzato, Gariboldi, D. Masotti che presenzia e svolge un'ordine del giorno sulla riforma dei ruoli di concorso; Ferrigno, Baroli, Bonanane, on. Negretti, De Bisogno, Castagna, Della Rocca,

on. Pellizzari, Perletti, Montresor ed altri ancora.
Il relatore riassume la discussione compiacendosi del vivo e profondo interessamento dell'assemblea ai problemi vitali della scuola che solo il P.P.I. ha saputo con organicità impostare e portare alla ribalta, della vita pubblica e politica. Accetta diversi emendamenti al suo o.d.g. e chiude con l'augurio che la scuola possa per l'interessamento del P.P.I. finalmente divenire fucina di caratteri e di coscienza moralmente sane, civilmente operose e fattive.
Il primo esperimento si è risolto in danno con noi. Durante il Ministero Giolitti, di fronte al sorgere del fascismo, i nostri uomini al governo non hanno voluto e saputo dimettersi.
L'azione fascista è si svolta contro la nostra stampa e le nostre organizzazioni in 48 case di capieglie nei Friuli sono state distrutte, il «Piave» pure distrutto, e sono cessate tutte le opere del nostro progresso economico.
Abbiamo visto che mentre le legittime agitazioni agrarie hanno avuto rapresaglie da parte dei tutori della legge, nessun delitto commesso dai fascisti è stato punito come si doveva. Conclude che non si doveva collaborare con Bonomi e ponendo come fatto alla collaborazione che sia concessa tutta la libertà cui hanno diritto le nostre organizzazioni.
MARTINI, deputato di Firenze, si associa all'oratore nelle deplorazioni da esso fatte, ma dice che la collaborazione è necessaria per valorizzare il partito. Propone qualche breve modifica all'ordine del giorno Cingolani.
FERRARI di Modena dice essere necessario portare la proporzione anche nel campo amministrativo. Ritiene impossibile la collaborazione, ma se questa si vuole ad ogni costo, si pensi che noi abbiamo il pegno della realizzazione del nostro programma, che non è una carta firmata da un qualsiasi ministro ma quello solo di avere noi la direzione del Governo.
Scoppiano applausi e dev'eva, specialmente a Don Sturzo.
L'on. GRONCHI ritiene generico e tale da dover essere precisato il punto dell'ordine del giorno. Cingolani ove si accenna a quelli coi quali dovremo collaborare. L'accostamento ai socialisti oggi non potrebbe essere che passeggero di fronte a forze quali il fascismo che già si sta liquidando e che domani non esisterà più. In ogni modo tra noi e i socialisti ci sarebbe sempre il dissidio economico. Qualora pur fosse possibile una costituzione di un partito del lavoro, e noi ci trovassimo vicini ai socialisti in una forma di parallelismo economico, esisterebbe sempre il dissidio tra la loro economia che si disfarebbe verso forme liberali e la nostra che si dirige a fini di superiore ordinamento.

La visita alle miniere d'Idria

GORIZIA, 22. — Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, arrivato qui col figlio Carlo e col segretario particolare conte Bertucci per rendersi conto dei bisogni agrari della regione, dopo di avere visitato i monumenti dei caduti e le salme dei soldati ignoti, si recò al Municipio, per conferire coi rappresentanti delle varie associazioni di agricoltura regionali.
Dopo aver udito i vari desiderate relativi ai bisogni agrari della provincia e specialmente quelli riguardanti l'agricoltura goriziana promettendo tutto il suo appoggio, saputo che doveva arrivare in città una Salma di soldato ignoto esumata dalle falde del S. Marco, volle prendere parte al corteo. Giunse la salma davanti al Municipio su un camion militare, sostò, per essere trasportata a spalle fino alla Chiesa di S. Ignazio, da quattro ex volontari di guerra. Per essa l'on. Mauri, aveva fatto intrecciare precedentemente, una magnifica corona d'alloro con nastri tricolori e diceva che diceva: «S. E. Mauri al Soldato Ignoto».
Sospesa la riunione al Municipio, tutti i presenti scesero sulla piazzetta del Municipio, al fine di seguire il feretro fino in Chiesa. Dietro il feretro del soldato ignoto, si disposero il ministro Mauri, il sen. Mosconi, il sindaco sen. Bombig, il gen. Paolini, seguiti da tutte le autorità e dai rappresentanti che parteciparono alla riunione municipale, e da numerosi combattenti, signore e cittadini.
Il breve corteo mosse fino in Piazza della Vittoria, ove la nona salma del glorioso ignoto milite, morto durante i terribili combattimenti sul San Marco, fu collocata accanto a quella degli altri gloriosi caduti.
Terminata la cerimonia, il ministro e le autorità che seguivano il feretro del soldato ignoto, si ritrovarono al Municipio, ove fu continuata la discussione.
All'Hotel de la Poste, ci fu poscia un banchetto intimo al quale presero parte soltanto i partecipanti e le autorità locali ed invitati.
Nel pomeriggio con autovettura, il ministro, accompagnato dal figlio e dal segretario particolare e dai rappresentanti della Provincia, partì per Idria, allo scopo di visitare quelle miniere di mercurio. Quindi ebbe luogo un banchetto ed un ricevimento ufficiale al castello; vi presero parte tutte le autorità del luogo e furono pronunciati discorsi.
Perchè il diritto della libertà di stampa sia sacrosantamente difeso
ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto Giuseppe Meoni, consigliere della Federazione Nazionale della Stampa. Il Meoni può avere illustrato la situazione particolarmente incresciosa creata in alcune zone dell'Italia centrale a giornali

L'on. Mauri a Gorizia

GORIZIA, 22. — Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, arrivato qui col figlio Carlo e col segretario particolare conte Bertucci per rendersi conto dei bisogni agrari della regione, dopo di avere visitato i monumenti dei caduti e le salme dei soldati ignoti, si recò al Municipio, per conferire coi rappresentanti delle varie associazioni di agricoltura regionali.
Dopo aver udito i vari desiderate relativi ai bisogni agrari della provincia e specialmente quelli riguardanti l'agricoltura goriziana promettendo tutto il suo appoggio, saputo che doveva arrivare in città una Salma di soldato ignoto esumata dalle falde del S. Marco, volle prendere parte al corteo. Giunse la salma davanti al Municipio su un camion militare, sostò, per essere trasportata a spalle fino alla Chiesa di S. Ignazio, da quattro ex volontari di guerra. Per essa l'on. Mauri, aveva fatto intrecciare precedentemente, una magnifica corona d'alloro con nastri tricolori e diceva che diceva: «S. E. Mauri al Soldato Ignoto».
Sospesa la riunione al Municipio, tutti i presenti scesero sulla piazzetta del Municipio, al fine di seguire il feretro fino in Chiesa. Dietro il feretro del soldato ignoto, si disposero il ministro Mauri, il sen. Mosconi, il sindaco sen. Bombig, il gen. Paolini, seguiti da tutte le autorità e dai rappresentanti che parteciparono alla riunione municipale, e da numerosi combattenti, signore e cittadini.
Il breve corteo mosse fino in Piazza della Vittoria, ove la nona salma del glorioso ignoto milite, morto durante i terribili combattimenti sul San Marco, fu collocata accanto a quella degli altri gloriosi caduti.
Terminata la cerimonia, il ministro e le autorità che seguivano il feretro del soldato ignoto, si ritrovarono al Municipio, ove fu continuata la discussione.
All'Hotel de la Poste, ci fu poscia un banchetto intimo al quale presero parte soltanto i partecipanti e le autorità locali ed invitati.
Nel pomeriggio con autovettura, il ministro, accompagnato dal figlio e dal segretario particolare e dai rappresentanti della Provincia, partì per Idria, allo scopo di visitare quelle miniere di mercurio. Quindi ebbe luogo un banchetto ed un ricevimento ufficiale al castello; vi presero parte tutte le autorità del luogo e furono pronunciati discorsi.
Perchè il diritto della libertà di stampa sia sacrosantamente difeso
ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto Giuseppe Meoni, consigliere della Federazione Nazionale della Stampa. Il Meoni può avere illustrato la situazione particolarmente incresciosa creata in alcune zone dell'Italia centrale a giornali

e giornalisti per causa di rappresaglie politiche, ha richiamato l'attenzione del capo del Governo sulla necessità di adottare congrui provvedimenti intesi a tutelare efficacemente l'incolumità personale dei giornalisti, la sicurezza delle aziende editrici e la libertà della rivendita.
L'on. Bonomi ha data ampia assicurazione che sarà provveduto affinché il principio della libertà di stampa sia sacrosantamente difeso nell'impero della legge da ogni contasto delittuoso di persone e di gruppi. Quindi Meoni ha insistito perchè fosse nuovamente ed energicamente segnalata alle autorità locali la necessità di far rispettare col massimo rigore la legge sul tipo so festivo dei giornali. Infine su analoghi richieste di Meoni, l'on. Bonomi ha promesso di interessarsi alla soluzione del problema che la Federazione della Stampa intende veder raggiunto al più presto nell'interesse degli scrittori italiani e cioè ottenere dal Governo degli Stati Uniti opportune modificazioni del Copyright (diritto di autore) Americano oggi gravemente vessatorio per i nostri interessi morali e materiali.

Carlo d'Asburgo in aeroplano ad Oedenburg

VIENNA, 22. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Secondo una notizia giunta la notte scorsa ad una delle missioni dell'Intesa a Vienna, l'ex imperatore Carlo sarebbe giunto ieri nel pomeriggio in aeroplano ad Oedenburg.

Notizie in breve

*** L'on. Corbino ministro dell'Istruzione è giunto ieri a Scuracusa salutato entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione.
*** Il generale Cadorna è stato invitato dall'on. Gasparotto a partecipare alla cerimonia del Soldato Ignoto, come invitati sono pure tutti i generali che comandarono durante la guerra le grandi unità.
*** Predicatore Apostolico Pontificio è stato nominato il P. Vittorio da Sestro Ponente dei Minori Cappuccini in sostituzione del P. Luca di Padova nominato Vescovo titolare di Gerà.
*** L'on. Baggiano è stato nominato professore di Economia Politica dell'Università Catt. del Sacro Cuore di Milano.

Dante all'Italia dei giorni nostri

Quest'anno, VI centenario della morte di Dante, in cui tanto si è parlato del sommo poeta e tanto si è attinto dal suo capolavoro per degli spunti di attualità, credo non sia sconveniente far sentire anche all'Italia dei giorni nostri, straziata d'acutissime lotte fratricide, la violenta invettiva, suggerita a Dante contro gli italiani d'allora dal spontaneo movimento d'affetto di Sordello verso il «contadino» Virgilio:
Ahi serva Italia, di dolore ostello,
aveva senza nocchiero in gran tempo
non donna di provincie, ma bordello!
Quell'anima gentil fu così presta,
sol per lo dolce suon della sua terra,
di fare al cittadino suo quivi festa;
ed ora in te non stanno senza guerra
li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode
di quei che un muro ed una fossa
separa.
Cerca misera, intorno dalle prode
le tue marine, e poi ti guarda in seno
se alcuna parte in te di pace gode.
Che val, perchè ti raconciassi il freno
Giustiniano, se la sella è vota?
senz'esso fora la vergogna meno.
Si, senz'esso fora la vergogna meno.
Ma siamo proprio sordi: il bel cielo d'Italia, ove ogni giorno viene alla luce una legge nuova per migliorare e perfezionare le norme di vita individuale e sociale, o siamo forse fra le selvagge tribù dell'Africa, ove non si comprende ancora il senso della vera libertà sotto il giusto impero della legge, ma domina sovrano l'istinto bestiale della violenza? Che valgono o Governo, le tue leggi se non le fai rispettare?
Troppa libertà è stata concessa, specialmente dopo la guerra; libertà che data la mancanza di uno «efficiente» preparazione morale, doveva inevitabilmente degenerare in licenza, in favore dei più violenti e a detrimento dell'autorità del Governo.
Meno libertà dovevasi concedere e più istruzione, più educazione soprattutto. Qui è la base della vera libertà e del benessere d'un popolo.
Ma quando il cavalcatore ritornerà in sella e farà sentire il freno?
Domenico Bonomi

Bureau International du Travail

Il Bureau International du Travail ha il compito di studiare un regime unamazionale del lavoro e di essere un ufficio di informazioni sulle condizioni del lavoro, all'interno d'ogni colore politico. Nel Bureau sono rappresentati la Germania e gli S. U. Illustra il lavoro del Bureau e la parte che ha l'Italia. Annota fra le specialità del Bureau l'aver composto la vera internazionale tra marinai ed artigiani.
Il Bureau gode ormai la fiducia di tutti i vari Stati.
Il Bureau ha un po' di spirito internazionale, ma un po' di creazione politica del capitale.
Il Bureau ancora cementare i vincoli fra l'Italia e il Bureau, pur salvando l'autonomia. Il Bureau non è un organo Sindacale, né un centro di informazioni.
Il Bureau alcune innovazioni che rafforzano l'organismo.

La discussione

DEGLI OCCHI con altri ha presentato una relazione di minoranza. Lamenza la relazione non sia assurda alla Patria, noi Partito di armamento annunziare le varie parti dell'interesse dell'umanità. Il Bureau afferma che gli fu limitato il campo della Direzione; la discussione si svolse in altra sede. Sarebbe stato un errore che tanto viaggio e spese

Economia e finanza post-bellica

(Continuazione)
attività bancaria nazionale dalla pace ad oggi per gran parte si è occupata di finanziamenti di commerci e come abbiamo visto di speculazioni sui cambi. Nel mondo si profilò in Giappone ed in America una forte depressione economica che si ripercosse in tutto il mondo e quindi anche in Italia con una restrizione del credito. Le Banche non pertanto limitarono parzialmente gli sconti non per i finanziamenti di Società né per le operazioni di gestione; grazie alla larga disponibilità e ad un'attuale restrizione del credito si evitò la propagazione del panico, poi modificati i finanziamenti industriali a seconda delle condizioni ambientali; caratteristiche la cui dopo questa avvisaglia di un periodo di realizzare sopra molti fissi. Anche in questo periodo furono sindacati bancari per i finanziamenti di Società e di Malgrado il fisco e le sfavorevoli condizioni della industria e dei bilanci di importanti aziende del 1920 con quelle del 1919 che si è esplicita malgrado la crisi per il passato una soddisfacente attività.

Un notevole Soleri accennava recentemente ed infuocò contese in cui le Banche, auspicava ad un'opera di cooperazione alla restaurazione del Paese. Noi aggiungiamo che all'attività bancaria occorre un maggior impegno soprattutto in rapporto alle esigenze del commercio internazionale. Questa importantissima mercato tessili dell'oriente verso la nostra esportazione tende con un maggior impegno crescente è sprovvista di un mercato italiano. E' evidente che l'«Exchange Bank» inglese non può rendere agevoli le transazioni e gli altri soffocando quelle dei paesi; in tal modo hanno già la riduzione delle esportazioni verso l'America e dal Giappone. Le esportazioni sono risparmiate fortunatamente per il momento preoccupano; per l'avvenire intendendosi le nostre correnti verso l'estero certo anche nei nostri rapporti stesso sistema. Questa politica di soffocamento da parte di altri grandi Paesi ingenera fra noi un insormontabile difficoltà di credito. A Londra per acquisti di titoli italiani; si domandano dei titoli di garanzia per fino del 65 per cento.

Si dimostra inoltre la solidarietà di tutti fra le diverse Banche l'industria e il commercio la navigazione ecc. verso lo straniero che può vantarsi, di aver raggiunto il più alto grado di floridezza. Noi mentre manca coordinamento direttive bancarie si ha in commercio l'alta finanza un spirito di cooperazione rispetto alle Banche straniere che naturalmente alimenta le iniziative; impossibilitati a presentare verso una proficua penetrazione nelle colonie. Il diavolo zoppo presenta sotto questo riguardo un conveniente una oculata collaborazione a fianco dell'attività bancaria. Si deve sbarrare le porte di casa ma piuttosto occorre anche nel campo finanziario applicare attività di reciproche concessioni con i paesi dell'Alta Banca.

be svilupparsi un primo centro della nuova rete di affari. Qui vi viene suggerito un impianto bancario per finanziare l'esportazione dell'Italia per l'Italia e viceversa. Occorrerebbe però che il controllo sopra tali esportazioni non fosse esercitato da case commerciali Anglo-Indiane ma da case Italiane. L'Istituto novizio dovrebbe incominciare con l'aver per clienti tali case italiane preconstituite e con queste le filiazioni delle case continentali quindi lentamente dovrebbe agire sopra l'elemento indigeno. E' un problema formidabile richiedente pazienza, rinuncia di immediati pingui dividendi. L'avvenire premerebbe infallibilmente.

Anche l'Australia il sud Africa potrebbe prestarsi a divenire in breve lucroso campo di attività mediante l'impiego di un certo capitale, di un lavoro tenace solido disciplinato da parte di Banche, di commercianti, di Compagnie di Navigazione, con una lenta preparazione del terreno, con un lento processo di disgregazione della clientela delle potenti Banche straniere. Prevale non a torto nelle sfere intellettuali bancarie nostrane l'idea che la grandezza d'Italia va ricercata in paesi coloniali britannici; di là potrebbe stabilirsi una corrente di materie prime, da noi una contro corrente di determinati manufatti con un'espansione automatica di industrie e commerci sotto un provvido patrocinio bancario. Tutto questo implica un consolidamento della forza finanziaria a Londra un maggior coordinamento delle direttive bancarie per la difficile penetrazione.

In India e nelle Colonie Anglo-Sassoni esisteva la Deutsche Asiatische Bank che controllava il commercio delle case tedesche; tale Banca è scomparsa né appare possibile che le Banche Anglo-Indiane locali abbiano già potuto assorbire l'intero suo traffico. Ecco dunque una favorevole circostanza di penetrazione. A questo proposito rammentiamo poi essersi costituito fra l'Alta Banca Italiana e quella inglese con un particolare accordo un Ente Bancario speciale; fa d'uopo parificare in esso la nostra posizione (se in origine od in seguito ciò non sia già stato fatto e lanciarlo in una strada di sicuro sviluppo coloniale Italo-Britannico. Non soltanto in India ma altresì nell'Africa Orientale ed in Asia ove per necessità d'integrazione Indo-Africana dalla Colonia del Capo attraverso l'Egitto, l'Arabia, il Golfo Persico; l'Anatolia la Georgia si va estendendo verso est fino ad incontrare ancora il mondo Indiano il Common Wealth Imperial britannico potranno svolgersi armoniche intese finanziarie Italo-Inglesi. Concomitantemente ci si potrebbe intendere anche col gruppo Franco-Tedesco appoggiandosi alle posizioni finanziarie abbastanza forti conquistate nell'ultimo ventennio in Francia, nel Belgio, in Svizzera e nell'America latina. Stanno dinanzi a queste ottimistiche previsioni fattori di arresto quali il rialzo della valuta (con gravi ripercussioni sul costo della materia prima e del prodotto) e l'erescente costo della manodopera. L'impressionante aumentare dei coefficienti di produzione

dovuti ad inazione di metodi e ad altri fattori che riflettendosi sopra la produzione e l'esportazione nuociono per riflessi all'attività bancaria. La concorrenza germanica favorita dal basso corso del marco, quella inglese appoggiata dall'ex Banche tedesche specie nella penisola balcanica nostro mercato tradizionale fanno sentire fin d'ora gravi i loro effetti avvilendo anche le nostre industrie più forti come la Cottoniera. Quando poi il prodotto estero non arrivi a sovrapporre il nostro per bontà e per basso costo entra in gioco l'onnipotenza bancaria, con strabilianti concessioni di credito. Così lo sfratto a nostro danno è assicurato. In Bulgaria ove vantavamo il primato di certe specialità tessili gli esportatori inglesi stanno per darci il gambo, vendendo a 12 mesi di fido quando noi non possiamo concederle più di quattro.

Per quanto si è detto la risoluzione della crisi appare dunque non dipendere tanto dall'altro costo di impiego delle maestranze quando da una meno costosa amministrazione del credito, da una vigorosa divisione di compiti fra produzione e distribuzione, da un consolidamento della nostra posizione finanziaria nel mondo cioè a Londra e nell'Impero Britannico. Si impone per ciò una migliore organizzazione tecnica e finanziaria delle nostre aziende; così soltanto potrà incrementarsi la produzione, scongiurarsi il pericolo di una contrazione nella ricchezza industriale dei nostri manufatti, specialmente dannosa per quelle industrie che come la Cottoniera non possono vivere senza le esportazioni.

(Continua)
Giuseppe Luciano Feruglio

UDINE

« Il diavolo zoppo »

scrive al «Giornale di Udine» sotto il titolo: «Anche i muri degli edifici», e il «Giornale di Udine» pubblica: «Non bastano i ruderi che fanno bella mostra di sé in parecchi punti della città, ma ora abbiamo anche i muri degli edifici privati e pubblici insudiciati con frasi landative... che ricordano il congresso pipista dello scorso settembre. Le parole scritte col carbone si possono far sparire facilmente ma per quelle dipinte con colore nero ataccaticcio, ci vuole un'operazione più lunga. Chi la farà? Il Municipio? I privati? La faccia chi si voglia ma si faccia presto, poiché è una vera indegnità che i muri della città siano tanto orribilmente impiastricciati! A quegli illustri cittadini che intendono di esprimere le loro alte, sublimi, eminentemente educative idee politiche, rendendole pubbliche sui muri degli edifici, prendano un foglio di carta più o meno grande, ci scrivano sopra a caratteri cubitali — o facciano imprimere o stampare — i loro nobilissimi pensieri e incolino il foglio sui muri. Finita la festa con una spugna bene insuppata si potranno far sparire in brevissimo tempo le elucubrazioni letterarie... murarie. Ne guadagneranno la pulizia della città e — più ancora — gli improvvisati letterati... murari.

Il diavolo zoppo

E i selciati delle vie? Sotto questo titolo un tale a firma illeggibile ci invia un pistolotto per dirci come pochi selciati si vedano per le vie di Udine. Che oggi urgerebbe intensificare — specialmente per quel che riguarda le vie secondarie — un lavoro di tal genere già che non necessiti adibire all'uso operai che abbiano frequentato qualche scuola di mosaicista o qualche accademia d'arte. Ecco quanto.

Friulano decorato di medaglia d'oro

ROMA, 22. — Il «Bollettino Militare» contiene il seguente elenco di ricompense al valor militare già deliberato dalla Commissione speciale e per le quali sono in corso i relativi decreti. Medaglia d'oro: Barnaba Pier Arrigo (Buia) tenente 8° alpini; Callotti (Giacomo Aspirante ufficiale 6° bersaglieri; Venini Corrado capitano 5° alpini. L'elenco contiene inoltre 28 medaglie d'argento e 18 di bronzo.

Rivista Settimanale dei Mercati

GRANI. — Martedì 27 Settembre, 4 ottobre: Frumento q. 80, granturco 50, avena 20, segala 25, orzo 25. — Giovedì 2 settembre, 6 ottobre: Frumento q. 110, granturco 120, avena 25, segala 35, orzo 16. — Sabato 1 e 8 ottobre: Frumento q. 115, granturco 100, avena 65, segala 55, orzo 15. FRUTTA. Pere al quintale da 80 a 230 — Fichi freschi da 100 a 150 — Noci da 200 a 350 — Nocciolo da 300 a 350 — Uva fresca da 120 a 240 — Pesche da 140 a 450 — Castagne fresche da 80 a 140 — Arachidi al kg. a 7.60 — Limoni al q. da 15 a 20, ognuno da cent. 20 a 25. BOVINI ED EQUINI (giorno 6-7 ottobre 1921) — Buoi da 3500 a 4000

messi ad una Scuola di strumenti e non abbiano frequentata la Scuola di Teoria e Solfeggio Cantato, dovranno sostenere un esame equipollente. Tutti coloro che avranno presentata domanda di ammissione o di riammissione, restano invitati a presentarsi alla Sede dell'Istituto il giorno 5 novembre 1921 dalle ore 16 alle 19. Saranno esonerati dalle tasse d'ammissione e mensili solamente gli Allievi di comprovata condizione disagiata.

Lire 400.000 in contanti

Sono i premi della Lotteria che si estrarrà in Roma Giovedì 27 Ottobre 1921 alle ore 17 (5 pm.) nel Foyer del Teatro Nazionale. Si fa osservare al pubblico la serietà della data di questa Lotteria; è stata iniziata la vendita dei biglietti da poco tempo fissando la data dell'estrazione al 27 Ottobre ed effettivamente il giorno fissato del 27 Ottobre avrà luogo la promessa estrazione. Il primo premio è di L. 200 mila il secondo di L. 100.000 ed altri per l'importo complessivo di L. 400.000. Siamo agli ultimi tre giorni di vendita degli ultimi biglietti rimasti, che costano ognuno Due Lire e si trovano dagli aposti incaricati che tengono e sposto l'avviso di questa Lotteria e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli 3.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed in veterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile con tratta nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affare scervo da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a UDINE, Martedì 8 Novembre. ALBERGO ITALIA PORDENONE, Mercoledì 9 Novembre ALBERGO CENTRALE N. B. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente. Avvertesi inoltre che i nostri esami specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Turno delle Farmacie Per tutta la Settimana faranno servizio continuativo dalle ore 8 alle ore 22 le seguenti farmacie: BOSERO. — Via della Posta. ZULIANI. — Borgo Grazzano. FABRIS. — Via Gemona.

Istituto Musicale

Anno Scolastico 1921-1922 Dal 24 a tutto il 31 ottobre 1921, dalle 15.30 alle 17.30 di ogni giorno feriali, nella Segreteria della Scuola — Via delle Carceri N. 5 — sono aperte le iscrizioni degli Allievi alle Scuole: di Teoria e Solfeggio, Violino e Viola, Violoncello e Contrabbasso, Pianoforte, Flauto, Oboè, Clarinetto e Saxofono, Corno, Tromba e congeneri, Trombone e congeneri. Gli aspiranti devono presentare domanda, in carta libera, firmata dal padre o da chi per esso, corredata dai documenti, pure in carta libera, qui elencati: 1. Certificato di nascita — 2. Certificato di buona condotta e moralità della Famiglia — 3. Certificato di abituale residenza nel Comune di Udine — 4. Certificato di vaccinazione — 5. Attestato di avere frequentata la terza classe elementare. Gli allievi che frequentarono il decorso anno scolastico, presenteranno la sola domanda di riammissione. Coloro che aspirano ad essere am-

Tutte le materie utili all'agricoltura

Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi

Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

UDINE
PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Dott. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema al più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

DITTICO

Non so se è vera.
 Me l'hanno raccontata così. E', ad ogni modo, militarmente verosimile.
 Lo
 All'Ospedale militare Principale di Udine si lamentavano contatti dei degeni coll'esterno. Focolare di questi contatti era sospettato il nuovo reparto che dà sulla via di circinnvallazione, verso il Brestofro.
 Rimedio: ermetica e permanente chiusura delle vetrare dei reparti che ziontono nella via di circinnvallazione. La consegna ermetica non sarebbe stata «rotta» neppure quando il termometro segnava 39. Non so come si stesse nelle sale colpite da serrata. Non ho la ventura di essere stato militare ivi degente, nè medico militare, nè «pappino». Ad ogni modo si può immaginare. (Il contatto col pubblico è interdetto dalla ringhiera di cinta e da un discreto spazio tra questa e il fabbricato).

IIo
 Alla Infermeria presidiaria di Gorizia, dipendente, come l'Ospedale militare Principale di Udine, dalla stessa Direzione di Sanità (Trieste).
 Si avvertivano delle rotture nelle vetrare.
 Rimedio: smontatura di tutte le vetrare e relativo accatastamento.
 Mi dicono che l'accatastamento con più la sua naturale funzione: un gran numero di vetri rotti.

Impallidisce il ricordo della panca della caserma, che, verniciata, imbrattò la montura del Comandante, e fu, di conseguenza, essere pericoloso, guardata a vista per lustri...

Tax.
Trattoria Comunale
 Listino dei pranzi dal 24 al 29 corr:
LUNEDI' — Capelletti al brodo, bollito con fagiolini in salata.
MARTEDI' — Pasta al sugo, spezzatini di vitello e contorno.
MERCOLEDI' — Riso e patate, manzo al vapore e contorno.
GIOVEDI' — Riso e fagiolini, eccolino o bacalà.
SABATO — Pasta alla napoletana, pasticciata di manzo con contorno.

Beneficenza
 La Sig. Giuseppina Cherubini Rebuffo è elargito L. 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del defunto Sig. Rebuffo Casimiro.
 La Congregazione sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranza in morte di Marcolli Antonio: cav. Pietro Paulaza L. 5, Menazzi Enrico 5 — In morte di Elisa De Rubeis ved. Pagavini: Luigi e Remigio Agosto L. 10 — In morte di Remo Fioritto: Pellizzo Giovanni L. 5 — In morte di Amalia Belli na ved. Croattini: Esente e comp. L. 15 Bottoni Angelo 5 — In morte di Toniutti Giovanni: Botos Angelo 5.

Banda Cittadina
 Programma che la Banda Cittadina eseguirà domenica 23 ottobre 1921 dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:
 1. — Marcia Trionfale - Preite
 2. — Andante e Minuetto - M. Mascagni.
 3. — Atto 1o «Un Ballo in Maschera» Verdi.
 4. — Atto 4o «Un Ballo in Maschera» Verdi.
 5. — Ouverture «Stradella» - Flotow.

Lunedì vacanza scolastica
 Il R. Provveditore per la Provincia di Udine avverte che per il 20° anniversario delle nozze dei Sovrani, lunedì 24 corr. sarà fatta vacanza in tutte le scuole secondarie e primarie.

LIBRI E RIVISTE

Scuola Italiana Moderna. — Rivista Settimanale d'insegnamento primario, Brescia, Via Antonio Collegari 2; (abb. annuo 24, primo semestre 15).
 Ora che comincia la scuola crediamo utile ricordare ai maestri la bella rivista, che non esitiamo a giudicare la più bene riuscita del genere di quante ne esistono in Italia. Ecco il sommario del 1o numero, 10 ottobre 1921:
I. Didattica. — Ritornando al lavoro (M. Magnocavallo). — I nostri «Programmi particolareggiati» per tutte le materie e tutte le classi. — «Programma d'Agraria» per il Corso Popolare. — «Il primo svolgimento didattico» per tutte le materie e tutte le classi. — «Corso d'Agraria». — Lez. 1.a: Dei concimi e delle concimazioni — «Religione». — Lez. 1.a: L'esistenza di Dio — «Consulenza didattica».

II. Per la scuola e per la vita. — Riprendendo (Ettore Arduino). — Giurisprudenza scolastica (C. di S.). — Problemi scolastici: Un referendum fra gli Associati. (La Rivista) — Le iscrizioni (Modesta Bodini). — Note di Pedagogia (C. Regonini). — Un dissidio che deve cessare (E. Anselmino). — Interessi magistrali: Stipendi e indennità ai maestri provvisori (Il Consulente). — Note d'Igiene: Incominciando (Dott. Marino Tempini). — In cerca di libri per i nostri figli e alunni (O. Bonafin). — Conversazioni in

famiglia (Grillo del focolare). — Fild'oro (Ego).
III. Pagine serene. — Le nostre madri (Pietro Rigosa). — Nel VII Centenario della morte di S. Domenico: La Inquisizione (Prof. Paolo Guerrini). — Per sentieri della bellezza: Note di educazione estetica (C. Semeghini). — Istantanea: La cornice (Alma azzurra). — Fra scuola e casa: Moda (Eugenia). — Minime — Per finire — La nostra Appendice: Le Ombre.
IV. Notiziario. — La settimana (Leo). — Da Roma: «Nostra Corrispondenza particolare» (Fabius). — Atti Ufficiali — Cronaca Magistrale — Con sentenza legale: «Risposte ai Questioni» (Il Consulente). — Domande, offerte e cambi di posto — Necrologi — Piccola Posta.
V. Libri editi per cura della Società «La Scuola» (In fine alla Didattica).
VI. Premi agli Associati e Premi di propaganda (Pure in fine alla Didattica).

REGIO LOTTO
 (Estrazione del 22 ottobre 1921)

VENEZIA	42	34	90	26	61
BARI	73	85	86	2	54
FIRENZE	64	27	35	10	38
MILANO	49	62	12	11	57
NAPOLI	13	87	41	88	42
PALERMO	42	30	20	88	2
ROMA	73	60	87	4	43
TORINO	42	73	56	84	25

Attilio Ostuzzi - Direttore, responsabile Udine - Stab. Tipografico S. Paulino

Orario delle Tramvie

Tramvia del But
TOLMEZZO - PALUZZA

Tolmezzo	8.45	12.25	17.50 (*)	19.35
Piano d'Arta	9.28	13.8	18.33 (*)	20.18
Paluzza a.	9.55	13.35	19 (*)	20.45

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza	5.10	6.45	10.35 (*)	16
Piano d'Arta	5.36	7.11	11.1 (*)	16.26
Tolmezzo a.	6.10	7.45	11.35 (*)	17

N. B. — I treni segnati con (*) non hanno coincidenza con i treni Udine-Carnia-Tolmezzo. Le fermate della tramvia si effettuano nelle località seguenti: Imponzo — Cedarchis — Zuglie — Arta f. E. — Piano d'Arta. — Nojaris (f. f.) — Sutrio.

TRAMVIA VILLASANTINA - COMEGLIANS

Partenze da Comeglians	ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40 (*)
Arrivi a Villasantina	ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45
Partenze da Villasantina	ore 9.15 — 12.15 — 20 — 22.30 (*)
Arrivi a Comeglians	ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — 23.40

(*) Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p.	11.30 — 14.30 — 18.20
Udine Staz. P. Gemona	7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45
Torreano	7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16
Martignacco	7.51 — 12.36 — 15.36 — 19.26
Fagnaga	8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49
Lariele a.	8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25

SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p.	6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25
Fagnaga	7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2
Martignacco	7.50 — 12.35 — 15.35 — 19.25
Torreano	8 — 12.45 — 15.45 — 19.35
Udine Staz. P. Gemona	8.40 — 13.15 — 16.15 — 20.5
Udine Staz. Ferr. a.	8.55

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Udine Porta Gemona partenze	7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.10 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5
Tricesimo arrivi:	8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.34

TRICESIMO - UDINE

Tricesimo partenze:	6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35
Udine P. Gemona arrivi:	7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 21.2

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli.
 Bandiera Bianca.
 La Patria del Friuli.
 La Gazzetta di Venezia.
 Il Gazzettino.
 Il Piccolo di Trieste.
 Il Piccolo della sera.
 Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
 per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Mann 8.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei feni - per la Lattaria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

